

NOTE DI ONOMASTICA SEMITICA 7/1
RASSEGNA CRITICO-BIBLIOGRAFICA ED EPIGRAFICA
SU ALCUNE ONOMASTICHE PALESTINESI:
ISRAELE E GIUDA, LA REGIONE FILISTEA*

Felice Israel

Introduzione.

Tralasciando la Fenicia vera e propria e le sue sopravvivenze coloniali trattate in parte in questa sede da M.G. Amadasi Guzzo e C. Bonnet¹, le rimanenti onomastiche palestinesi che saranno presentate nella presente rassegna sono, in ordine geografico, le seguenti: quella ebraica e quella della regione filistea; quelle delle popolazioni transgiordatiche, ossia i Moabiti, gli Ammoniti e gli Edomiti saranno trattate nel prossimo fascicolo di *Studi epigrafici e linguistici sul Vicino Oriente antico*.

La trattazione di tali diverse onomastiche richiede uno spazio ben più ampio di quello qui concesso, per cui chi scrive presenterà, per l'onomastica ebraica, solamente una rassegna critico-bibliografica; per le rimanenti onomastiche, dopo averne delineato lo stato delle ricerche, ci si soffermerà sul contributo offerto dall'epigrafia. Nella rassegna sull'onomastica ebraica saranno indicati i principali strumenti di lavoro, repertori, studi su questioni particolari; intenzionalmente non si signaleranno contributi su singoli NNPP in quanto tale tipo di lavoro avrebbe praticamente comportato la compilazione di un dizionario; chi fosse interessato ad informazioni bibliografiche di questo tipo potrà fare ricorso ai grandi lessici dell'ebraico biblico, in cui per ogni NP viene fornita una bibliografia più o meno aggiornata, all'*Elenchus Bibliographicus Biblicus* oppure ad altri strumenti bibliografici².

* Per le precedenti note cf. F. Israel, *Note di onomastica semitica 1-3: Lateranum*, 48 (1982), pp. 106-109; *Note di onomastica semitica 4: Rassegna critica sull'onomastica fenicio punica: ACFP* 2, II, pp. 511-22; *Note di onomastica semitica 5: La radice 'dn nell'onomastica di alcune fonti postesiliche*, in stampa; *Note di onomastica semitica 6: L'apporto della glittica all'onomastica aramaica: Atti della I Giornata di Studio sul Vicino Oriente*, in stampa; *Note di onomastica semitica 8: L'onomastica della regione filistea ed alcune sue possibili sopravvivenze nell'onomastica fenicio-punica*, in corso di stampa in *Circolazioni culturali nel Mediterraneo antico*, Atti della VI Giornata Camito-Semita e Indoeuropea, Sassari 24-27 aprile 1991.

¹ Cf. in questo volume, pp. 1-21

² Di particolare utilità risultano le segnalazioni di F. Vattioni, *Saggio di bibliografia semitica*, pubblicate in AION a partire dal 1978.

Sommario generale

Prima parte (in questo volume)

I – Onomastica ebraica.

§ 1) Opere generali di consultazione.

§ 2) Fonti bibliche:

- a) Studi generali sul NP.
- b) Studi su particolari categorie di NNPP.
- c) Estrapolazione di dati linguistici.
- d) NNPP di etimologia non ebraica .

§ 3) Fonti extrabibliche:

- a) Fonti epigrafiche paleoebraiche.
- b) Nomi ebraici nelle fonti cuneiformi.
- c) Elefantina ed altre diaspore levantine.

II – L'onomastica della regione filistea.

§ 1) Stato degli studi.

§ 2) Valutazioni complessive .

Seconda parte (sul prossimo fascicolo di SEL)

III – Onomastiche della Transgiordania.

A. L'onomastica ammonita.

Introduzione.

§ 1) NNPP ammoniti nelle fonti esterne all'epigrafia ammonita.

§ 2) Struttura formale dei NNPP.

§ 3) Caratteristiche del NP femminile.

§ 4) NNPP non semitici nordoccidentali.

§ 5) L'onomastica ammonita nel contesto delle altre onomastiche siro-palestinesi.

B. L'onomastica moabita.

Introduzione.

§ 1) Il *corpus* onomastico moabita.

§ 2) Struttura formale dei NNPP.

§ 3) Valutazione complessiva dei dati.

C. L'onomastica edomita.

Introduzione.

§ 1) Il *corpus* onomastico edomita d'epoca preesilica:

- a) NNPP di sicura attestazione.
- b) NNPP di attestazione frammentaria.

§ 2) Valutazione complessiva dei dati.

* * *

I – Onomastica ebraica.

§ 1) *Opere generali di consultazione.*

Una buona storia degli studi sull'onomastica ebraica può essere trovata sia nella monografia di E. Nestle³, che nelle pagine introduttive della nota opera di M. Noth⁴. Ancora oggi vanno considerate opere fondamentali il volume di G.B. Gray⁵, nonché due voci di enciclopedia curate rispettivamente da G.B. Gray⁶ e da Th. Nöldeke⁷; esse sono tutt'oggi utilizzabili per l'essenzialità dei dati raccolti e la profondità delle analisi proposte. Nella storia degli studi le opere di G.B. Gray e di M. Noth appena menzionate hanno fissato una cronologia delle diverse tipologie onomastiche all'interno della documentazione biblica; le due opere risultano di impostazione diversa in quanto M. Noth, studioso che successivamente si volgerà all'onomastica di Mari⁸ ed ai rapporti della medesima con l'AT⁹, si era posto come obiettivo, a differenza di G.B. Gray, l'esame delle caratteristiche formali dell'onomastica ebraica nel più ampio contesto delle differenti onomastiche semitiche; lo studioso tedesco ha inoltre ampliato il *corpus* onomastico ebraico prendendo in considerazione dei materiali ancora sconosciuti a G.B. Gray, quali gli *ostraca* di Samaria, i NNPP attestati nei papiri di Elefantina e nell'archivio dei Murašu. Il libro di M. Noth, per i risultati raggiunti, rimane ancora oggi indispensabile e di fatto ha costituito il principale modello cui si sono ispirati gli autori dei diversi repertori di onomastica semitica apparsi soprattutto dopo la metà degli anni '60. Le peculiarità teologiche dell'onomastica ebraica in confronto alle altre onomastiche del Vicino Oriente sono state fatte recentemente oggetto di un'interessante ed utile monografia dovuta a J.A. Fowler¹⁰; le conclusioni ivi raggiunte risultano purtroppo inficiate da pregiudizi teologici fondamentalisti e da una non aggiornata conoscenza delle più recenti acquisizioni nel campo delle epigrafie palestinesi. R. Zadok, nella sua più recente

³ E. Nestle, *Die israelitischen Personennamen nach ihrer religionsgeschichtlichen Bedeutung*, Harlem 1876 (rist. anast. Wiesbaden 1973), pp. 1-16.

⁴ M. Noth, *Die israelitischen Personennamen im Rahmen der gemeinsemitischen Namengebung*, Stuttgart 1928 (rist. anast. Hildesheim 1966), pp. 1-6 (d'ora in poi Noth); cf. l'importante recensione di H. Bauer: *OLZ*, 33 (1930), pp. 588-96.

⁵ G.B. Gray, *Studies in Hebrew Proper Names*, London 1896 (d'ora in poi Gray).

⁶ G.B. Gray, *Names proper*: DBH, vol. III, pp. 481-85.

⁷ Th. Nöldeke, *Names*: EBC, coll. 3271-3307, §§1-87; cf. sempre dello stesso studioso *Beiträge zur semitischen Sprachwissenschaft*, Straßburg 1904, pp. 73-106.

⁸ I suoi diversi contributi onomastici sono raccolti in M. Noth, *Aufsätze zur biblischen Landes- und Altertumskunde*, Neukirchen-Vluyn 1971, I-II, II, pp. 211-72.

⁹ I rapporti tra l'onomastica di Mari e l'AT non saranno trattati in questo articolo; per Mari si rimanda *supra* al contributo di J.-M. Durand alle pp. 81-97. Per una sintesi equilibrata dei problemi relativi ai rapporti tra la cultura di Mari e l'AT cf. A. Lemaire, *Mari, la Bible et le monde nord-ouest sémitique*: M.A.R.I., 4 (1985), pp. 549-58.

¹⁰ J.D. Fowler, *Theophoric Personal Names in Ancient Hebrew. A Comparative Study*, Sheffield 1988 (d'ora in poi Fowler). Cf. le recensioni: J.A. Emerton: VT, 39 (1989), pp. 247-48; P. Wernberg Möller: JSS, 35 (1990), pp. 135-38; Z. Zevit: CBQ, 52 (1990), pp. 114-18; J.J.M. Roberts: JBL, 109 (1990), pp. 316-17.

monografia¹¹, ha avuto modo di raccogliere tutti i NNPP ebraici attestati nelle fonti bibliche ed extrabibliche fino all'epoca ellenistica; nella prima parte dell'opera sono presentate le formazioni nominali soggiacenti ai singoli NNPP e nella seconda appaiono delle utili tabelle cronologiche. R. Albertz¹² ha esaminato i rapporti tra religiosità ufficiale e privata; tale problematica è stata successivamente affrontata anche da D.G. Pardee¹³. A. Strus¹⁴ si è soffermato sugli aspetti simbolici dell'onomastica impiegando moderni criteri di analisi linguistica. Tre diverse voci di enciclopedia rimangono una fonte preziosa di dati: la meno recente è dovuta a H. Cazelles¹⁵; la seconda è compilata da B.S.J. Isserlin¹⁶, studioso a cui si devono anche importanti contributi di toponomastica¹⁷; la terza¹⁸ risulta dal lavoro congiunto di H. Tadmor, Sh. Ahituv, B. Porten e R. Zadok. Per una rapida informazione su singoli NNPP si potrà fare ricorso alle voci di enciclopedia redatte da diversi autori nell'EBB, nel *Westminster Dictionary of the Bible*¹⁹ e nei due dizionari onomastici di H.R. Rowley²⁰ e di O. Odelain-R. Séguin²¹; il lettore italiano potrà servirsi del lessico di F. Scerbo²².

§ 2) Fonti bibliche.

a) Studi generali sul NP.

I dati biblici essenziali sull'imposizione e la funzione del NP sono riportati nella classica opera di R.G. de Vaux sulle istituzioni bibliche²³; le circostanze relative

-
- 11 R. Zadok, *The Pre-hellenistic Israelite Anthroponymy and Prosopography*, Leuven 1988 (OLA, 28) (d'ora in poi, Zadok, *Prosopography*).
- 12 R. Albertz, *Persönliche Frömmigkeit und offizielle Religion. Religionsinterner Pluralismus in Israel und Babylon*, Stuttgart 1978.
- 13 D.G. Pardee, *An Evaluation of the Proper Names from Ebla from a West Semitic Perspective: Pantheon Distribution According to Genre*, in A. Archi (ed.), *Eblaite Personal Names and Semitic Name-Giving*, Roma 1988, pp. 119-51; in particolare per l'onomastica ebraica, sia biblica che epigrafica, cf. pp. 122-36.
- 14 A. Strus, *Nomen-Omen. La stylistique sonore des noms propres dans le Pentateuque*, Roma 1978. Cf. anche Id., *Interprétation des noms propres dans les oracles contre les nations*: VTS, 36 (1985), pp. 272-85.
- 15 H. Cazelles: DBS, VI, coll. 732-44.
- 16 B.S.J. Isserlin, *Onomastica: Enciclopedia della Bibbia*, 5, Torino 1970, coll. 254-64.
- 17 B.S.J. Isserlin, *Place Name Provinces in the Semitic-Speaking Ancient Near East: Proceedings of the Leeds Philosophical and Literary Society*, 8 (1955-59), pp. 83-110; *Hurrian and Old Anatolian Place Names in the Semitic World. Some Tentative Suggestions*: PEQ, 88 (1956), pp. 141-44; *Israelite and Pre-israelite Place Names in Palestine: An Historical and Geographical Sketch*: PEQ, 89 (1957), pp. 133-44; *Arabian Place Name Types*: PSAS, 16 (1986), pp. 45-50.
- 18 EBB, vol.VIII, coll. 29-65.
- 19 H.S. Gehman, *The New Westminster Dictionary of the Bible*, Philadelphia-Westminster 1970.
- 20 H.H. Rowley, *Dictionary of Bible Personal Names*, London-Edimburgh 1968.
- 21 O. Odelain-R. Séguin, *Dictionnaire des noms propres de la Bible*, Paris 1978.
- 22 F. Scerbo, *Lessico dei nomi propri ebraici del Vecchio Testamento con interpretazione del significato etimologico*, Firenze 1913.
- 23 R.G. de Vaux, *Les institutions de l'Ancien Testament*, I, Paris 1958, pp. 74-78.

all'imposizione del NP sono state studiate da A.F. Key²⁴ e da K. Galling²⁵, che si è soffermato anche sugli aspetti giuridici di tale atto; la problematica connessa al cambiamento di NP è stata analizzata da O. Eißfeldt²⁶. D.J. Clines²⁷ ha studiato le diverse strutture della formula onomastica documentata nell'AT; in un recente contributo, J. Naveh²⁸ si è soffermato sul medesimo problema all'interno della documentazione epigrafica. Gli aspetti simbolici del NP, le etimologie popolari e le eziologie sono state fatte oggetto di studio rispettivamente da parte di J. Barr²⁹, di F. Zimmermann³⁰ e di J. Fichtner³¹. Due contributi di O. Eißfeldt³² sono rivolti all'utilizzazione di NNDD per indicare particolari relazioni tra il portatore del NP e la divinità. Due articoli di J.J. Stamm³³ hanno preso in considerazione, facendo una comparazione con i dati biblici, l'imposizione del NP in Egitto e in Mesopotamia.

b) Studi su particolari categorie di NNPP.

La frequenza di NNPP teofori «yahwisti» ed «elohisti» nelle fonti bibliche è stata studiata nelle monografie di G.B. Gray³⁴, di M. Noth³⁵ e di J.D. Fowler³⁶; circa la grafia di questo ND nell'epigrafia si segnaleranno sotto gli studi relativi. Gli stessi studiosi³⁷ si sono rivolti alle formazioni onomastiche composte con elementi del lessico di parentela. M. Noth³⁸ ha raccolto le attestazioni di questa categoria di NNPP nelle differenti onomastiche semitiche; al proposito va ricordato anche un articolo di É.

²⁴ A.F. Key, *The Giving of Proper Names in the Old Testament*: JBL, 83 (1964), pp. 55-59.

²⁵ K. Galling, *Die Ausrufung des Namens als Rechtsakt in Israel*: ThLZ, 81 (1956), coll. 65-70.

²⁶ O. Eißfeldt, *Renaming in the Old Testament*, in P. Ackroyd-B. Lindars (edd.), *Words and Meanings. Essays Presented to D.W. Thomas*, Cambridge 1968, pp. 69-79.

²⁷ D.J.A. Clines, *X, X ben Y, ben Y: Personal Names in Hebrew Narrative Style*: VT, 22 (1972), pp. 266-87.

²⁸ J. Naveh, *Nameless People*: IEJ, 40 (1990), pp. 108-23.

²⁹ J. Barr, *The Symbolism of Names in the Old Testament*: BJRL, 52 (1969-70), pp. 11-29.

³⁰ F. Zimmermann, *Folk Etymology of Biblical Names*: VTS, 15 (1966), pp. 311-26.

³¹ J. Fichtner, *Die etymologischen Ätiologien in den Namengebungen der geschichtlichen Bücher des Alten Testaments*: VT, 6 (1956), pp. 373-96.

³² O. Eißfeldt, *Götternamen und Gottesvorstellungen bei den Semiten*: ZDMG, 83 (1929), pp. 21-36 (= KS I, pp. 194-205); *Gottesnamen in Personennamen als Symbole menschlicher Qualitäten*: Fs. W. Baetke, Weimar 1966, pp. 110-17 (= KS IV, pp. 276-84).

³³ J.J. Stamm, *Probleme der akkadischen und ägyptischen Namengebung. Eine Auseinandersetzung mit Hermann Ranke*: WO, 2 (1955), pp. 111-19 [=OBO, 30 (1980), pp. 15-23]; *Ein Problem der gemeinsemitischen Namengebung: Fourth World Congress of Jewish Studies*, I, Jerusalem 1967, pp. 141-47 [=OBO, 30 (1980), pp. 81-95].

³⁴ Per i NNPP «yahwisti» cf. Gray, pp. 149-63; per i NNPP «elohisti» cf. *ibid.*, pp. 163-69.

³⁵ Per i NNPP «yahwisti» cf. Noth, pp. 101-14; per i NNPP «elohisti» cf. *ibid.*, pp. 82-101 (p. 98 ss.).

³⁶ Per i NNPP «yahwisti» cf. Fowler, pp. 32-38; per i NNPP «elohisti» cf. *ibid.*, pp. 38-44.

³⁷ Gray, pp. 222-75; Noth, pp. 66-82; Fowler, pp. 44-50.

³⁸ M. Noth, *Gemeinsemitische Erscheinungen in der israelitischen Namengebung*: ZDMG, 81 (1927), pp. 1-45.

Dhorme³⁹. Il significato dei NNPP dei sovrani all'epoca della monarchia unita e dell'immediato scisma tra i due regni è stato studiato da J.J. Stamm⁴⁰, che ha dimostrato come tali NNPP di fatto intendevano esprimere un significato politico beneaugurante; c'è da chiedersi se, alla luce di un precedente studio di H. Cazelles⁴¹ dedicato alla titolazione del re David, non si possa ravvisare in tali NNPP oltre che un elemento di propaganda politica, anche un'imitazione delle titolature regie egiziane. I NNPP dei *N^otînîm* sono stati analizzati, per le fonti vetero-testamentarie, da J.P. Weinberg⁴² e da R. Zadok⁴³ per le fonti epigrafiche. Il NP femminile è stato fatto oggetto di indagine da parte di J.J. Stamm⁴⁴, che ne ha raccolto il *corpus* e analizzato le strutture formali, dimostrando in particolare come esso poteva non differenziarsi da quello maschile; chi scrive⁴⁵ ha apportato in merito alcune precisazioni di natura epigrafica. A J.J. Stamm⁴⁶ si devono altri studi, uno sui cc.dd. *Ersatznamen* ed altre analisi⁴⁷ relative ai NNPP composti con elementi del lessico giuridico.

c) Estrapolazione di dati linguistici.

H. Bauer⁴⁸ ha segnalato alcuni dati linguistici desumibili nel campo della fonetica, della morfologia e del lessico; l'attestazione del mutamento cananaico a>o è stata

39 É. Dhorme, *Le dieu parent et le dieu maître dans la religion des Hébreux*: RHR, (1932), pp. 229-44.

40 J.J. Stamm, *Der Name des Königs David*: VTS, 7 (1959), pp. 165-83 [=OBO, 30 (1980), pp. 25-43]; sul NP di Davide cf. anche A. Hoffmann, *David, Namensdeutung zur Wesensdeutung*, Stuttgart 1973; per quanto concerne i NNPP degli altri sovrani, su Salomone cf. J.J. Stamm, *Der Name des Königs Salomo*: ThZ, 16 (1960), pp. 285-97 [=OBO, 30 (1980), pp. 45-57]; su Roboamo e Geroboamo cf. Id., *Zwei alttestamentlichen Königsnamen*, in H. Goedike (ed.), *Near Eastern Studies in Honor of W.F. Albright*, Baltimore-London 1971, pp. 443-52 [=OBO, 30 (1980), pp. 137-46].

41 H. Cazelles, *La titulature du roi David: Mélanges bibliques rédigés en l'honneur de A. Robert*, Paris 1957, pp. 131-36.

42 J.P. Weinberg, *N^otînîm und «Söhne der Sklaven Salomos» im 6-4 Jh.v.u.Z.*: ZAW, 87 (1975), pp. 355-71.

43 R. Zadok, *Notes on the Biblical and Extrabiblical Onomasticon*: JQR, 71 (1980), pp. 107-17 (pp. 110-16).

44 J.J. Stamm, *Hebräische Frauennamen*: VTS, 16 (1967), pp. 301-39 [=OBO, 30 (1989), pp. 97-135].

45 F. Israel, *Quelques précisions épigraphiques sur l'onomastique hébraïque féminine*: SEL, 4 (1987), pp. 79-92.

46 J.J. Stamm, *Hebräische Ersatznamen: Studies in Honor of B. Landsberger*, Chicago 1965, pp. 413-24 [=OBO, 30 (1980), pp. 59-79].

47 J.J. Stamm, *Namen rechtlichen Inhalts*, in H. Donner-R. Hanhart-R. Smend, *Beiträge zur alttestamentlichen Theologie. Fs. W. Zimmerli zum 70. Geburtstag*, Göttingen 1977, pp. 460-78, [=OBO, 30 (1980), pp. 159-77]; *Namen rechtlichen Inhalts II*: OBO, 30 (1980), pp. 179-98; *Der Name Zedekia: De la Tôrah au Messie. Études d'exégèse et d'herméneutique bibliques offertes à H. Cazelles pour ses 25 années d'enseignement à l'Institut Catholique de Paris*, Paris 1981, pp. 227-35.

48 H. Bauer, *Die hebräischen Eigennamen als sprachliche Erkenntnisquelle*: ZAW, 48 (1930), pp. 73-80.

fatta oggetto di un'accurata analisi da parte di R. Zadok⁴⁹; il valore polifonico di alcune consonanti gutturali e sibilanti che risulta dalle trascrizioni greche è stato studiato da J. Blau⁵⁰; sull'applicazione della legge di Barth–Ginsberg si è soffermato Ch. Rabin⁵¹. La recente monografia di S.C. Layton⁵² ha come oggetto essenzialmente la ricerca delle sopravvivenze della flessione nominale nei NNPP. La vocalizzazione che i NNPP assumono nella tradizione masoretica tiberiense è accuratamente descritta nel sempre utile repertorio grammaticale di J. Olshausen⁵³. La recente monografia di A. Murtonen⁵⁴ ha raccolto per ogni NP le vocalizzazioni occorrenti nelle differenti versioni bibliche. Per la vocalizzazione dei NNPP presso Gerolamo ed Eusebio i materiali sono stati raccolti da P. De Lagarde⁵⁵; gli «onomastica» sono stati raccolti da F. Wutz⁵⁶. La grafia e la vocalizzazione dei NNPP nel manoscritto di Isaia di Qumran sono state fatte oggetto di indagini sia da parte di D.M. Beegle⁵⁷ che di E.Y. Kutscher⁵⁸. Fr. Praetorius ha analizzato i *Wortnamen* dalla formazione nominale di tipo qattul/qatul⁵⁹, qutayl⁶⁰ e di tipo caritativo⁶¹. I *Satznamen* a frase verbale composti da un predicato verbale alla seconda persona singolare sono stati analizzati da M.D. Coogan⁶² e quelli composti da un predicato verbale all'imperativo sono stati raccolti in due studi indipendenti, dovuti il primo a B. Porten⁶³ ed il secondo a J.J. Stamm⁶⁴.

-
- 49 R. Zadok, *Historical and Onomastic Notes*: WO, 9 (1977-78), pp. 35-56; *II. Evidence for the Shift a>o in Neo-Assyrian, Neo-Babylonian and Late-Babylonian Onomastic Material*: *ibid.*, pp. 35-56 (p. 40).
- 50 J. Blau, *On Polyphony in Biblical Hebrew: Proceedings of the Israel Academy of Sciences and Humanities*, VI, 2, Jerusalem 1982.
- 51 Ch. Rabin, *Archaic Vocalisation in Some Biblical Hebrew Names*: JJS, 1 (1948-49), pp. 22-26.
- 52 S.C. Layton, *Archaic Features of Canaanite Personal Names in the Hebrew Bible*, Atlanta 1990 (d'ora in poi Layton).
- 53 J. Olshausen, *Lehrbuch der hebräischen Sprache*, Braunschweig 1861, § 277, pp. 609-25.
- 54 A. Murtonen, *Hebrew in West Semitic Setting. A Comparative Survey of Non-masoretic Hebrew Dialects and Traditions, Part One: A Comparative Lexicon, Section A, Proper Names*, Leiden 1986.
- 55 P. De Lagarde, *Onomastica sacra*, Göttingen 1887 (rist. anast. Hildesheim 1966).
- 56 F. Wutz, *Onomastica sacra. Untersuchungen zum Liber interpretationis nominum hebraicorum des Hl. Hieronymus*, Leipzig 1913-1915.
- 57 D. M. Beegle, *Proper Names in the New Isaiah Scroll*: BASOR, 123 (1951), pp. 26-30.
- 58 E.Y. Kutscher, *The Language and the Linguistic Background of the Isaiah Scroll (1Q Isa a)*, Leiden 1974, pp. 96-122 in particolare.
- 59 Fr. Praetorius, *Über einige Arten hebräischer Eigennamen*: ZDMG, 44 (1903), pp. 531-34.
- 60 Fr. Praetorius, *Fu'ayil im Hebräischen und im Syrischen*: ZDMG, 44 (1903), pp. 524-29.
- 61 Fr. Praetorius, *Über einige weibliche Caritativnamen im Hebräischen*: ZDMG, 57 (1903), pp. 773-82.
- 62 M.D. Coogan, *The Use of the Second Person Singular Verbal Forms in Northwest Semitic Personal Names*: OrNS, 44 (1975), pp. 194-97.
- 63 B. Porten, *Domlael and Related Names*: IEJ, 21 (1971), pp. 47-49.
- 64 J.J. Stamm, *Eine Gruppe hebräischer Personennamen*, in M.S.H.G. Heerma van Voss–Ph.H.J. Houwink Ten Cate–N.A. Van Uchele (edd.), *Travels in the World of Old Testament. Studies*

c) NNPP di etimologia non ebraica.

Su questa categoria di NNPP si è recentemente soffermato R. Zadok⁶⁵. I NNPP di etimologia hurrita sono stati analizzati da W. Feiler⁶⁶, quelli di etimologia egiziana sono stati recentemente segnalati da R. Zadok⁶⁷, quelli di etimologia aramaica sono stati segnalati da M. Wagner⁶⁸, quelli affini all'onomastica sudarabica sono stati segnalati da W.W. Müller⁶⁹. Le modalità di trascrizione dei NNPP neoassiri e neobabilonesi riportati nell'AT sono state esaminate da A.R. Millard⁷⁰; tali modalità, per quanto concerne la corrispondenza tra grafia cuneiforme e grafia alfabetica, sono già state studiate all'inizio del secolo da K.L. Tallquist⁷¹; recentemente F.M. Fales⁷² ha esaminato le trascrizioni in grafia aramaica dei NNPP neoassiri ed anche da tale studio si possono raccogliere utili informazioni. I NNPP di origine iranica sono stati raccolti da I. Scheftelowitz⁷³ e successivamente anche da R. Zadok⁷⁴; le modalità di trascrizione dei NNPP iranici attestati nel testo masoretico di Ester sono state esaminate da A.R. Millard⁷⁵; L.B. Paton⁷⁶ ha raccolto tali NNPP in un'utile tavola sinottica in cui, alla vocalizzazione masoretica, vengono affiancate le trascrizioni delle differenti versioni bibliche. Studi particolari su alcuni NNPP di etimologia iranica sono stati poi condotti da S.H. Gehman⁷⁷, J. Duchesne Guillemin⁷⁸ e ancora R. Zadok⁷⁹.

Presented to M.A. Van Beeck on the Occasion of his 65th Birthday, Van Gorcum Assen 1974, pp. 230-40 [=OBO, 30 (1980), pp. 145-57].

- 65 R. Zadok, *Die nichthebräischen Namen der Israeliten vor dem hellenistischen Zeitalter*: UF, 17 (1988), pp. 387-98. Cf. anche Zadok, *Prosopography*, pp. 172-77.
- 66 W. Feiler, *Hurritische Namen im Alten Testament*: ZA, 45 (1939), pp. 216-29.
- 67 R. Zadok, *Prosopography*, § 53, pp. 175-76.
- 68 M. Wagner, *Die lexikalischen und grammatikalischen Aramaismen im alttestamentlichen Hebräisch*: BZAW, 96 (1966), p. 51, § 6.2.
- 69 W.W. Müller, *Altsüdarabischen Beiträge zum hebräischen Lexicon*: ZAW, 75 (1963), pp. 304-16. Per l'onomastica preislamica in genere ed in particolare per quella sudarabica cf. *supra* il contributo di A. Avanzini alle pp. 47-57.
- 70 A.R. Millard, *Assyrian Personal Names in Biblical Hebrew*: JSS, 21 (1976), pp. 1-14.
- 71 APN, pp. XVIII-XIX.
- 72 F.M. Fales, *Materiali per il lessico aramaico, I. Aramaic Epigraphs on Clay Tablets of the Neoassyrian Period*, Roma 1986, pp. 48-74.
- 73 I. Scheftelowitz, *Arishes im Alten Testament*, Berlin 1901.
- 74 Zadok, *Prosopography*, § 54, pp. 176-77.
- 75 A.R. Millard, *The Persian Names in Esther and the Reliability of the Hebrew Text*: JBL, 96 (1977), pp. 481-88.
- 76 L.B. Paton, *The Book of Esther, A Critical and Exegetical Commentary*, Edinburgh 1908, pp. 66-71.
- 77 S.H. Gehman, *Notes on the Persian Words in the Book of Esther*: JBL, 43 (1924), pp. 321-24.
- 78 J. Duchesne Guillemin, *Les noms des eunuques d'Assuerus: Le Muséeon*, 56 (1953), pp. 105-108.
- 79 R. Zadok, *On Five Iranian Names in the Old Testament*: VT, 26 (1976), pp. 246-47; Id., *Notes on Esther*: ZAW, 98 (1986), pp. 105-110.

§ 3) *Fonti extrabibliche.*

a) Fonti epigrafiche paleoebraiche.

La maggior parte dei testi è comodamente accessibile tramite il *corpus* di D. Diringer⁸⁰ aggiornato da S. Moscati⁸¹; l'antologia di J.C.L. Gibson⁸² raccoglie i materiali principali fino al 1970; il volume di A. Lemaire⁸³ dedicato agli *ostraca* offre, oltre che un inquadramento storico dei singoli documenti, anche un commentario onomastico dettagliato, soprattutto per gli *ostraca* di Samaria, per i quali vengono talvolta proposte delle nuove letture; i materiali apparsi posteriormente sono facilmente reperibili tramite uno spoglio dei rapporti di scavo, delle cronache archeologiche regolarmente pubblicate nell'IEJ e nella RB. I limiti della bibliografia relativa alle iscrizioni ebraiche antiche di R.W. Suder⁸⁴ sono stati segnalati da A.R. Millard⁸⁵; altri strumenti bibliografici quali il *Bulletin d'épigraphie sémitique* di J. Teixidor⁸⁶ fino al 1980, il *Saggio di bibliografia semitica* di F. Vattioni, regolarmente pubblicato a tutt'oggi in AION, l'*Elenchus Bibliographicus Biblicus*, la bibliografia commentata che appare nell'IZBG, le rassegne di G. Garbini pubblicate nella rivista *Henoch* fino al 1986, forniscono un utile complemento all'aggiornamento della bibliografia. La maggior parte dei NNPP documentata dalle fonti è costituita dai sigilli iscritti; in attesa dei *corpora* annunciati da N. Avigad e da P. Bordreuil, le tre liste di sigilli ebraici di F. Vattioni⁸⁷, aggiornate fino al 1978, costituiscono un'utile fonte di dati; esse purtroppo includono anche materiali epigraficamente non paleoebraici; la prima espunzione di questi materiali è stata compiuta da A.R. Millard⁸⁸; lo scrivente, in un suo studio in corso di stampa⁸⁹ che costituisce la logica conclusione di precedenti ricerche⁹⁰, ha fornito una lista completa dei sigilli non ebraici da espungere dalle liste VSE, nonché una lista dei sigilli paleoebraici pubblicati fino al

80 D. Diringer, *Le iscrizioni antiche ebraiche-palestinesi*, Firenze 1934.

81 S. Moscati, *L'epigrafia ebraica antica, 1935-1950*, Roma 1951.

82 TSSI I.

83 A. Lemaire, *Inscriptions hébraïques-I. Les ostraca*, Paris 1977. Cf. la recensione di W. Kornfeld, *Zur althebräischen Anthroponomastik außerhalb der Bibel*: WZKM, 71 (1979), pp. 39-48.

84 R.W. Suder, *Hebrew Inscriptions. A Classified Bibliography*, London 1984.

85 A.R. Millard, *Book List of the Society for Old Testament Study* (1986).

86 Ripubblicato in volume con indici analitici ed aggiornamenti fino al 1980, Paris 1986.

87 F. Vattioni, *I sigilli ebraici*: Bibl, 50 (1969), pp. 357-88; Id., *I sigilli ebraici II: Augustinianum*, 11 (1971), pp. 454-74; Id., *I sigilli ebraici III*: AION, 38 (1978), pp. 227-54. D'ora in poi, nel riferirsi a queste liste, si userà l'abbreviazione VSE.

88 A. R. Millard, *The Practice of Writing in Ancient Israel*: BA, 35 (1972), pp. 98-111, p. 103, nota 19 in particolare, ripreso in *The Biblical Archaeologist Reader*, IV (193), pp. 181-95, p. 193, nota 20.

89 *Études de lexique paléo-hébraïque III: Inventaire préliminaire des sceaux hébraïques*, in stampa negli Atti del Convegno *Die Ikonographie der nordwestsemitischen Namenssiegel*, OBO.

90 Cf. F. Israel, *Miscellanea Idumea*: RivBiblIt, 27 (1979), pp. 171-203; Id., *Studi Moabiti I: Rassegna di epigrafia moabita e i sigilli*, in G. Bernini-V. Brugnatelli (edd.), *Atti della IV Giornata di Studi Camito-semitici e Indoeuropei, Bergamo 25 novembre 1985*, Milano 1987, pp. 101-38; Id., *Les sceaux ammonites*: Syria, 63 (1987), pp. 141-46; Id., *Supplementum idumeum*: RivBiblIt, 35 (1987), pp. 337-56; Id., *Note di onomastica semitica 6*.

1990. Il *corpus* dei NNPP attestati nell'epigrafia paleoebraica è stato raccolto da diversi studiosi. La prima monografia, aggiornata fino al 1975, è dovuta alla collaborazione di M. Heltzer e M. Ohanna⁹¹; il merito principale di questo studio è stato quello di avere esteso la comparazione onomastica a testi abitualmente trascurati dagli epigrafisti, e cioè i libri biblici estranei al canone ebraico e le fonti della letteratura rabbinica; un'utilizzazione di queste fonti appare in successive ricerche particolari di P.E. Dion⁹², di M. Heltzer⁹³, di F. Israel⁹⁴. M. Heltzer⁹⁵ e R. Lawton, in due distinti articoli⁹⁶, hanno provveduto ad aggiornare la lista dei NNPP fino a circa il 1979. Le appendici finali della monografia di J.H. Tigay⁹⁷ raccolgono purtroppo solo i NNPP teofori; la lista completa dei NNPP attestati nelle iscrizioni ebraiche antiche fino al 1987 si ritrova, ripartita cronologicamente, in Zadok, *Prosopography*⁹⁸. Gli aspetti storico-religiosi della documentazione sono stati analizzati nella già menzionata monografia di J.H. Tigay cui si deve anche un articolo di sintesi sul medesimo argomento⁹⁹, affrontato anche da P.K. McCarter¹⁰⁰; D.G. Pardee¹⁰¹ ha esaminato l'onomastica delle iscrizioni paleoebraiche, rilevando situazioni storico-religiose analoghe attestate in altri *corpora* epigrafici ed onomastici semitici nordoccidentali. Per le caratteristiche globali della documentazione si rimanda ad un nostro precedente studio¹⁰². La possibilità di procedere a delle identificazioni prosopografiche di personaggi menzionati nella documentazione epigrafica con personaggi conosciuti dall'AT è rara: prescindendo dalla menzione di

91 M. Heltzer–M. Ohanna, *The Extra-Biblical Tradition of Hebrew Personal Names (From the First Temple Period to the End of the Talmudic Period)*, Haifa 1978. Cf. la recensione di E. Lipinski: *BiOr*, 37 (1980), pp. 3-5.

92 P.E. Dion, *Deux notes épigraphiques sur Tobit*: *Bibl*, 56 (1975), pp. 416-19.

93 M. Heltzer, *Ein epigraphisches Blick auf das 3. Esrabuch*: *Bibl*, 58 (1977), pp. 62-72; Id., *Eine neue Quelle zur Bestimmung der Auffassungszeit des Juditbuches*: *ZAW*, 92 (1980), p. 437; Id., *The Story of Susanna and the Self-Governement of the Jewish Community in Achaemenid Babylonia*: *AION*, 41 (1981), pp. 35-39 (p. 36).

94 F. Israel, *Note di onomastica semitica* 5.

95 M. Heltzer, *Addenda to the List of Names in M. Heltzer–M. Ohanna, op. cit.: Studies in the History of the Jewish People and the Land of Israel*, 5 (1980), pp. 57-62.

96 R. Lawton, *Israelite Personal Names on Preexilic Hebrew Inscriptions*: *Bibl*, 65 (1984), pp. 330-46.

97 J.H. Tigay, *You Shall Have no Other Gods. Israelite Religion in the Light of Hebrew Inscriptions*, Atlanta 1986 (d'ora in poi Tigay, *Religion*), cf. spec. pp. 47-89.

98 Zadok, *Prosopography*, § 72, pp. 276 ss.

99 J.H. Tigay, *Israelite Religion: The Onomastic and Epigraphic Evidence*, in P.D. Miller–P.D. Hanson–S.D. McBride (edd.), *Ancient Israelite Religion. Essays in Honor of F.M. Cross*, Philadelphia 1987, pp. 157-94.

100 P.K. McCarter, *Aspects of the Religion of the Israelite Monarchy: Biblical and Epigraphic Data*, in *ibid.*, pp. 137-55.

101 D.G. Pardee, *art. cit.* (n. 13).

102 F. Israel, *Classificazione tipologica delle iscrizioni ebraiche antiche*: *RivBiblIt*, 32 (1984), pp. 85-110.

alcuni sovrani nei sigilli appartenuti al loro ministro¹⁰³, due sono le identificazioni sicure: la prima è quella del profeta Geremia, definito allusivamente come «il profeta» negli ostraca di Lachish¹⁰⁴; la seconda è quella di Shebna, *šr l hbyt* «maggiordomo del palazzo»¹⁰⁵, compiuta da N. Avigad¹⁰⁶ nell'edizione definitiva dell'iscrizione (=KAI 191); per quanto concerne l'epigrafia sigillare, alcune identificazioni sono state proposte dallo stesso N. Avigad¹⁰⁷, da P. Bordreuil¹⁰⁸, da J. Elayi¹⁰⁹ e da Ts. Schneider¹¹⁰. Analoghe proposte avanzate da M. Heltzer¹¹¹ sono risultate infondate alla luce di ricerche successive. Per quanto concerne categorie particolari di NNPP, oltre allo studio sopra ricordato di J.P. Weinberg¹¹² relativo ai *N^ḥūnīm*, quello di M. Heltzer¹¹³ dedicato alla documentazione dello strato VIII di Arad ha messo in rilievo le affinità con l'onomastica d'ambiente sacerdotale. Gli studi di Y. Garfinkel¹¹⁴ hanno sottolineato le relazioni intercorrenti tra l'onomastica attestata nei cc.dd. bolli privati con la problematica relativa ai bolli regi. G. Garbini¹¹⁵ ha proposto un primo tentativo di inventario della documentazione sigillare del regno di Samaria; lo scrivente¹¹⁶ ha delimitato la consistenza globale del materiale epigrafico ebraico

¹⁰³ VSE 65, 67, 141, 321.

¹⁰⁴ Lachish 3:20. Purtroppo lo stato frammentario del testo in Lachish 16:5 impedisce una definizione risolutiva dell'identità del personaggio menzionato; sul problema cf. ad es. A. Lemaire, *op. cit.* (n. 83), p. 109.

¹⁰⁵ S.C. Layton, *The Steward in Ancient Israel: A Study of Hebrew ^ḥšer 'al habbāyit in Its Near Eastern Setting*: JBL, 109 (1990), pp. 633-49.

¹⁰⁶ N. Avigad, *The Epitaph of a Royal Steward from Siloam Village*: IEJ, 3 (1953), pp. 137-52 (pp. 151-52).

¹⁰⁷ N. Avigad, *Baruch the Scribe and Jerahmeel the King's Son*: IEJ, 28 (1978), pp. 52-56; Id., *The Seal of Seraiah (Son of) Neriah*: ErIs, 14 (1978), pp. 86-87 (ebr.); Id., *On Identification of Persons Mentioned in Hebrew Epigraphic Sources*: ErIs, 19 (1987), pp. 235-37 (ebr.).

¹⁰⁸ Per VSE 4 e per VSE 413 = HD 40 cf. P. Bordreuil, *Inscriptions sigillaires ouest-sémitiques III: Sceaux de dignitaires et de rois syro-palestiniens du VIIIe et du VIIe siècles av. J.C.*: Syria, 62 (1986), pp. 21-29, cf. pp. 27-28; cf. anche Id., *A Note on the Seal of Peqah the Armor-Bearer, Future King of Israel*: BA, 49 (1985), pp. 54-55.

¹⁰⁹ J. Elayi, *Le sceau du prêtre Hanan fils de Hilqiyahu*: Sem, 36 (1986), pp. 43-46.

¹¹⁰ Ts. Schneider, *Azariah son of Hilqiyahu (High Priest) on a Bulla*: IEJ, 38 (1988), pp. 139-41.

¹¹¹ M. Heltzer, *Some Northwest Semitic Epigraphic Gleanings from the XI-VI Centuries B.C.*: AION, 31 (1971), pp. 183-98 (pp. 182-93).

¹¹² Cf. nota 42.

¹¹³ M. Heltzer, *Epigraphic Evidence about the Organization of the Preexilic Priesthood*: Shnaton, 2 (1977), pp. 54-59 (ebr.).

¹¹⁴ Y. Garfinkel, *A Hierarchic Pattern in the Private Seal-Impressions on the «lmlk» Jar Handles*: ErIs, 18 (1985), pp. 108-15 (ebr.).

¹¹⁵ G. Garbini, *I sigilli del regno di Israele*: OA, 21 (1982), pp. 163-76.

¹¹⁶ F. Israel, *Studi di lessico ebraico epigrafico I: I materiali del Nord*: LOAPL, 2 (1989), pp. 37-67; a questo inventario si aggiungano i materiali pubblicati nel frattempo: a) per le iscrizioni di Kh. Oreme cf. V. Fritz, *Kinneret, Ergebnisse der Ausgrabungen auf dem Tell el 'Oreme am See Gennaseret 1982-1985*, Wiesbaden 1990, pp. 116-18; per delle nuove letture negli ostraca di Samaria cf. A.J. Poulter-G.I. Davies, *The Samaria Ostraca: Two Onomastic Notes*: VT, 40

settentrionale, nel frattempo accresciutosi. Essenziale criterio onomastico per attribuire materiali d'origine sconosciuta all'epigrafia ebraica settentrionale è l'attestazione della terminazione teoforica *-yw*, differentemente da quanto avviene nei materiali d'origine giudaica, in cui la terminazione teofora abituale è *-yhw*; uno studio congiunto di P.S. Brock e D. Diringer¹¹⁷ si è soffermato su questo aspetto ortografico; la sintesi più aggiornata sulla grafia del teonimo YHWH nell'onomastica nelle diverse fonti è dovuta a M. Weippert¹¹⁸. Per la ricchezza e l'utilità dei dati raccolti, a tutt'oggi valido è il lavoro di A. Vincent¹¹⁹. Il problema per quanto concerne la documentazione epigrafica paleoebraica è stato studiato in due articoli di Z. Zevit¹²⁰ ed è stato al centro di un polemico dibattito tra S. Norin¹²¹ e A.R. Millard¹²². Sull'argomento si è soffermato anche J. Naveh¹²³. S. Norin¹²⁴ vi ha dedicato una più ampia monografia in cui vengono presi in considerazione sia i dati biblici che quelli epigrafici; lo studioso norvegese ha inoltre segnalato come talvolta, all'interno della tradizione masoretica, le terminazioni teofore *-yhw* e *-yh* per un medesimo individuo non siano omogenee nei diversi codici¹²⁵. Lo stesso studioso¹²⁶ ha fatto oggetto di indagine le trascrizioni dei LXX per la terminazione teofora in questione. Eventuali attestazioni del culto di YHWH al di fuori di Israele nel I millennio sono state recentemente analizzate da St. Dalley¹²⁷ e da Z. Zevit¹²⁸; parimente ipotetiche

(1990), pp. 237-40; b) sigilli: 1) *lhppyw* : A. Lemaire, *Cinq nouveaux sceaux inscrits ouest-sémitiques* : SEL, 7 (1990), pp. 97-101 (pp. 97-109, n. 1); 2) *hnn* d'incerta attribuzione sempre secondo A. Lemaire, *Trois sceaux inscrits inédits avec lion rugissant* : Sem, 29 (1989), pp. 13-21 (pp. 13-16, n. 1) – a nostro avviso per ragioni iconografiche il sigillo è aramaico – ; 3) *l'lyw* : N. Avigad, *The Contribution of Hebrew Seals to an Understanding of Israelite Religion and Society*, in *Ancient Israelite Religion*, cit., pp. 195-208 (p. 200, fig.7 e p. 207, n. 9).

117 D. Diringer–P.S. Brock, *Words and Meanings in Early Hebrew Inscriptions*, in P.R. Ackroyd–B. Lindars (edd.), *Words and Meanings. Essays Pres. to D.W. Thomas*, Cambridge 1968, pp. 39-54 (p. 41); sul problema cf. anche G. Sarfatti, *Hebrew Inscriptions of the First Temple Period. A Survey and Some Linguistic Comments* : Maarav, 3 (1982), pp. 55-83 (pp. 81-82).

118 M.Weippert: RIA 5, coll. 246-53.

119 A.Vincent, *La religion des Judéo-araméens d'Éléphantine*, Paris 1937, pp. 27-45.

120 Z. Zevit, *A Chapter in the History of Israelite Personal Names* : BASOR, 250 (1983), pp. 1-16; Id., *Onomastic Gleanings from Recently Published Judahite Bullae* : IEJ, 38 (1988), pp. 227-34.

121 S. Norin, *Jo-Namen und Jeho-Namen* : VT, 29 (1979), pp. 87-97; Id., *Yw-Names and Yhw-Names. A Reply to A.R. Millard* : VT, 30 (1980), pp. 239-40.

122 A.R. Millard, *Yw and Yhw Names* : VT, 30 (1980), pp. 209-12.

123 J. Naveh, *Miscellanea Onomastica Hebraica* : Sem, 29 (1979), pp. 59-62 (pp. 59-60).

124 S. Norin, *Sein Name allein ist hoch. Der Yahwe-haltige Suffix althebräischer Personennamen untersucht mit besonderer Berücksichtigung der alttestamentlichen Religionsgeschichte*, Lund 1986.

125 Id., *ibid.*, pp. 78-84, 127-34.

126 Id., *Die Wiedergabe JHWH-haltiger Personennamen in der Septuaginta* : SJOT, 1 (1988), pp. 76-95.

127 St. Dalley, *Yahwe in Hamath in the 8th Century BC: Cuneiform Material and Historical Deductions* : VT, 40 (1990), pp. 21-32.

128 Z. Zevit, *Yahwe Worship and Worshipers in 8th Century Syria* : VT, 41 (1991), pp. 363-66.

rimangono le attestazioni di YHWH nel II e nel III millennio che, secondo alcuni studiosi, possono ritrovarsi a Mari¹²⁹ e ad Ebla¹³⁰. I NNPP di etimologia non ebraica menzionati nelle fonti epigrafiche paleoebraiche sono stati raccolti da R. Zadok, *Prosopography*¹³¹; alcuni NNPP di etimologia dubbia o teofori composti con elementi divini egiziani sono stati fatti oggetto di studi specifici dovuti a Sh. Ahituv¹³² e M. Görg¹³³; per un elenco globale dei NNPP teofori «pagani» si rimanda alle appendici finali della monografia di J.H. Tigay¹³⁴. Contributi su singoli NNPP sono dovuti a Y. Garfinkel¹³⁵, A. Lemaire¹³⁶, J. Naveh¹³⁷ e St. Timm¹³⁸.

b) Nomi ebraici nelle fonti cuneiformi.

R. Zadok¹³⁹ ha raccolto in diversi studi i NNPP ebraici nelle fonti cuneiformi ed in particolare per quanto concerne i NNPP di origine settentrionale va ricordata un'indagine onomastica dedicata ad alcune tavolette cuneiformi provenienti da Gezer¹⁴⁰. I NNPP ebraici attestati nelle fonti cuneiformi neoassire sono stati da noi utilizzati nelle nostre ricerche linguistiche sulla documentazione ebraica settentrionale¹⁴¹. Un elenco completo dei NNPP ebraici trasmessi dalle fonti cuneiformi è stato raccolto da R. Zadok, *Prosopography*¹⁴²; in una precedente monografia, lo stesso studioso ha fornito una lista di NNPP ebraici documentati nelle fonti neoassire¹⁴³ e neobabilonesi. Recentemente i NNPP dei sovrani dei due regni

129 Cf. ad es. H.B. Huffmon, *Yahwe and Mari*, in H. Goedicke (ed.), *Near Eastern Studies in Honor of W.F. Albright*, Baltimore-London 1971, pp. 283-89; A. Finet, *Réflexions sur l'onomastique de Mari et le dieu des Hébreux*, in *Mélanges A. Abel*, Leiden 1978, pp. 64-78.

130 Cf. H.-P. Müller, *Gab es in Ebla einen Gottesnamen Ja?*: ZA, 76 (1980), pp. 70-92.

131 Zadok, *Prosopography*, pp. 172-77.

132 Sh. Ahituv, *Pashhur*: IEJ, 20 (1970), pp. 95-96.

133 M. Görg, *Zum yudäischen Personennamen MY²MN*: BN, 38-39 (1987), pp. 33-35.

134 Tigay, *Religion*, pp. 65-81.

135 Y. Garfinkel, *MLŠ HKRSYM in Phoenician Inscriptions from Cyprus, the QRSY in Arad, HKRSYM in Egypt, and BNY QYRS in the Bible*: JNES, 47 (1988), pp. 27-34.

136 A. Lemaire, *'BŠ'L anthroponyme hébreu fantôme*: ZAH, 3 (1990), pp. 212-13. La lettura proposta [l]g'l bn š'l rimane problematica in quanto all'autopsia del sigillo non risulta in nessun modo possibile ipotizzare la presenza di una nun; ugualmente difficile è supporre la presenza di una ghimmel.

137 Cf. *supra*, note 28, 123.

138 St. Timm, *Anmerkungen zu vier neuen hebräischen Namen*: ZAH, 2 (1989), pp. 188-98.

139 R. Zadok, *Notes on the Early History of Israelites and Judeans in Mesopotamia*: OrNS, 51 (1982), pp. 391-92; Id., *Some Jews in Babylonian Documents*: JQR, 74 (1984), pp. 294-97.

140 Id., *Samaritan Notes*: BiOr, 42 (1985), coll. 567-72.

141 Cf. *art. cit.* (n. 116).

142 Zadok, *Prosopography*, pp. 302 ss.

143 R. Zadok, *The Jews in Babylonia during the Chaldean and Achaemenian Periods according to the Babylonian Sources*, Haifa 1979, per quanto concerne le fonti neoassire cf. pp. 35-38.

israelitici sono stati raccolti da A.R. Millard¹⁴⁴. Il *corpus* onomastico giudaico documentato negli archivi Murašu è stato da tempo fatto oggetto di indagine: il repertorio di tali NNPP si troverà nella monografia di M.D. Coogan¹⁴⁵; nel volume, fatto oggetto di una severa recensione da parte di R. Zadok¹⁴⁶, si ritroverà una bibliografia completa della letteratura relativa all'argomento. Delle sintesi divulgative sull'argomento sono state presentate sempre da M.D. Coogan¹⁴⁷. Per gli aspetti relativi alla storia economica ed alla prosopografia di tali testi si rinvia, oltre che all'oramai classico studio di G. Cardascia¹⁴⁸, al più recente studio di M.W. Stolper¹⁴⁹, che in tale sede ha anche segnalato dei testi precedentemente inediti. Una buona sintesi sulla natura delle fonti cuneiformi utili alla storia di Israele nel periodo postesilico è dovuta a L. Cagni¹⁵⁰.

c) Elefantina ed altre diaspore levantine.

La più aggiornata presentazione del quadro storico in cui si svolge la vita della colonia giudaica di Elefantina è offerto dalla brillante sintesi di E. Bresciani¹⁵¹, che ha come oggetto gli aspetti storici della presenza persiana in Egitto; un inventario della documentazione epigrafica del periodo è raccolto in un importante articolo di R. Contini¹⁵². Le più antiche opere di sintesi di A. Vincent¹⁵³ e B. Porten¹⁵⁴ rimangono tuttora indispensabili per notizie particolari che si possono ricavare su questioni specifiche della documentazione; un aggiornato commentario sui singoli documenti può essere ritrovato nell'antologia di P. Grelot¹⁵⁵. Due repertori onomastici sono a disposizione degli studiosi. Il primo, sebbene non esente da pecche di natura

144 A.R. Millard, *Israelite and Aramean History in the Light of Inscriptions*: *Tyndale Bulletin*, 41 (1990), pp. 261-75 (pp. 271-73).

145 M.D. Coogan, *West Semitic Personal Names in the Murašu Documents*, Missoula 1976.

146 R. Zadok: *BASOR*, 231 (1978), pp. 73-78.

147 M.D. Coogan, *Patterns on Jewish Personal Names in the Babylonian Diaspora*: *JSJ*, 4 (1973), pp. 183-91; Id., *More Yahwistic Names in the Murašu Documents*: *JSJ*, 7 (1976), pp. 199-200; Id., *Life in the Diaspora. Jews at Nippur in the Fifth Century BC*: *BA*, 37 (1974), pp. 6-12.

148 G. Cardascia, *Les archives des Murašu. Une famille d'hommes d'affaires babyloniens à l'époque perse (455-403 av. J.C.)*, Paris 1951.

149 M.W. Stolper, *Entrepreneurs and Empire. The Murašu Firma and Persian Rule in Babylonia*, Istanbul 1985. Cf. la recensione di R. Zadok: *WO*, 20-21 (1989-90), pp. 273-76.

150 L. Cagni, *Le fonti mesopotamiche nei periodi neobabilonese, achemenide e seleucide (VI-III sec. a.C.)*: *RivBiblit*, 34 (1986), pp. 111-53.

151 E. Bresciani, *Egypt, Persian Satrapy*, in W.D. Davies-L. Finkelstein (edd.), *The Cambridge History of Judaism*, Cambridge 1984, pp. 358-72.

152 R. Contini, *I documenti aramaici dell'Egitto persiano e tolemaico*: *RivBiblit*, 34 (1986), pp. 73-109.

153 Cf. *supra*, nota 119.

154 B. Porten, *Archives from Elephantine*, Berkeley-Los Angeles 1968.

155 P. Grelot, *Textes araméens d'Égypte*, Paris 1972. Cf. le recensioni di J.A. Fitzmyer: *Bibl*, 56 (1975), pp. 254-56; di B. Couroyer: *RB*, 80 (1973), pp. 465-69; di M.H. Silverman: *CdE*, 48 (1973), pp. 301-308.

soprattutto epigrafica, è dovuto a W. Kornfeld¹⁵⁶, che si era prefisso come obbiettivo quello di includere tutti i testi in scrittura aramaica provenienti dall'Egitto; un *Reversindex* chiude il volume: esso costituisce un'innovazione rispetto ad altri repertori di onomastica semitica e risulterà anche in futuro un utile strumento di consultazione per gli epigrafisti. Nella prefazione sono studiati i sistemi di trascrizione in grafia aramaica dei NNPP di etimologia non semitica, argomento già affrontato da W. Spiegelberg¹⁵⁷ all'inizio del secolo e, più recentemente, da G. Vittmann¹⁵⁸. Il secondo, dovuto a M.H. Silverman¹⁵⁹, si limita solamente alla documentazione di Elefantina. A questo studioso si debbono precedenti studi in cui sono stati postulati alcuni criteri da impiegare nella classificazione di un NP come «ebraico»¹⁶⁰ o «aramaico»¹⁶¹; lo stesso studioso¹⁶² ha esaminato la continuità onomastica tra la documentazione di Elefantina e le fonti bibliche postesiliche; l'apporto dell'onomastica aramaica d'Egitto alla comprensione di alcuni NNPP attestati nell'AT è stato fatto oggetto di ricerca da parte di W. Kornfeld¹⁶³. Il repertorio di M.H. Silverman si apre con una buona introduzione in cui vengono analizzati gli aspetti formali dei NNPP ed è basato soprattutto su di un solido approccio proposografico; purtroppo i limiti del volume sono costituiti dai pregiudizi teologici che hanno ispirato l'Autore. L'analisi prosopografica è stata impiegata in un articolo di G.B. Gray¹⁶⁴ dedicato al problema della papponimia ed in uno studio di E. Volterra¹⁶⁵ volto a definire l'appartenenza degli individui menzionati negli archivi ad una delle due comunità che abitavano l'isola di Elefantina. Il commentario onomastico pubblicato in appendice all'antologia di P. Grelot¹⁶⁶ risulta di gran lunga quello più accurato nelle comparazioni onomastiche, nell'analisi e nell'interpretazione proposta per i singoli NNPP. La ricerca onomastica relativa alla documentazione di Elefantina non può ritenersi ancora conclusa, in quanto si attende da anni la pubblicazione a cura dell'*Académie des*

156 W. Kornfeld, *Onomastica aramaica aus Ägypten*: SBWAW, 333 (1978). Cf. la rec. di E. Lipinski: BiOr, 37 (1980), pp. 5-10.

157 W. Spiegelberg, *Ägyptisches Sprachgut der aus den Ägypten stammenden Urkunden der Perserzeit*, in C. Bezold (ed.), *Orientalischen Studien Theodor Nöldeke zum 70. Geburtstag*, Gießen 1906, pp. 1093-1115 (pp. 1113-15).

158 G. Vittmann, *Zu den ägyptischen Entsprechungen aramäischen überlieferten Personennamen*: OrNS, 58 (1989), pp. 213-29.

159 M.H. Silverman, *Religious Values in the Jewish Proper Names at Elephantine*, Neukirchen-Vluyn 1985 (AOAT, 217).

160 Id., *Hebrew Name-Types in the Elephantine Documents*: OrNS, 39 (1970), pp. 465-91.

161 Id., *Aramean Name-Types in the Elephantine Documents*: JAOS, 89 (1969), pp. 691-709.

162 Id., *Biblical Name-Lists and the Elephantine Onomasticon: A Comparison*: OrNS, 50 (1981), pp. 265-381.

163 W. Kornfeld, *Onomastica aramaica und das Alte Testament*: ZAW, 88 (1976), pp. 105-12.

164 J.B. Gray, *Children Named after Ancestors in the Aramaic Papyri*: BZAW, 27 (1914), pp. 156-73.

165 E. Volterra, «yhwdy» e «rmy» nei papiri aramaici del V secolo provenienti dall'Egitto: ANLR, 1963, pp. 131-73.

166 P. Grelot, *op. cit.* (n. 155), pp. 455-502, 506-508.

Inscriptions et Belles-Lettres degli ostraca della collezione Clermont-Ganneau¹⁶⁷ e di altri documenti¹⁶⁸. Il completamento del *corpus* dei testi aramaici dell'Egitto, iniziato da B. Porten in collaborazione con A. Yardeni¹⁶⁹, permetterà infine la compilazione di un repertorio onomastico migliore di quelli attualmente disponibili, in quanto esso potrà fondarsi su letture epigraficamente certe. Qualche altro NP giudaico nei testi aramaici d'Egitto si ritrova nei papiri di Saqqara editi da J.B. Segal¹⁷⁰ e nelle iscrizioni di Edfu¹⁷¹ studiate da W. Kornfeld¹⁷². Per quanto concerne altre diaspore levantine, si devono segnalare l'interpretazione proposta per l'iscrizione di Daskyleion¹⁷³ da E. Lipinski¹⁷⁴ ed alcune stele cipriote pubblicate da A. Dupont-Sommer e da H. Lozachmeur¹⁷⁵ in cui appaiono dei NNPP «ebraici»; tali documenti sono stati utilizzati da M. Heltzer¹⁷⁶, che si è sforzato, a torto, di ritrovare anche in altre iscrizioni fenicie di Cipro dei NNPP ebraici che, in realtà, sono comuni NNPP semitici nordoccidentali.

II – L'onomastica della regione filistea.

§ 1) *Stato degli studi.*

L'inventario onomastico relativo ai Filistei raccolto da A.R.S. Macalister¹⁷⁷ comprende sia i NNPP attestati nelle fonti egiziane della fine del II millennio, sia quelli attestati nelle fonti storiche neoassire e nel racconto biblico; per le fonti

-
- 167 Per la collezione Clermont-Ganneau, parzialmente pubblicata da A. Dupont-Sommer, vedasi la bibliografia di questo studioso in *Hommages à A. Dupont-Sommer*, Paris 1971, pp. 543-54; ostraca precedentemente inediti sono stati pubblicati nel frattempo da H. Lozachmeur, *Un ostrakon araméen inédit d'Éléphantine*: Sem, 21 (1971), pp. 81-93; *Un ostrakon araméen d'Éléphantine (Collection Clermont-Ganneau n° 125)*: Sem, 39 (1989), pp. 29-36.
- 168 M. Maraqtan, *Neue aramäische Ostraka aus Elephantine*: MDAIK, 43 (1987), pp. 170-71; A. Farid, *Ein demotisches Familienarchiv aus Elephantine*: MDAIK, 46 (1990), pp. 251-56.
- 169 B. Porten–A. Yardeni, *Textbook of Aramaic Documents from Ancient Egypt-I. Letters*, Jerusalem 1986; *II. Contracts*, Jerusalem 1989.
- 170 J.B. Segal, *Aramaic Texts from North Saqqâra with Some Fragments in Phoenician* (with Contribution by H.S. Smith), London 1983. I due unici NNPP sono *yhwrm* 47:8 e *yhwrmw/dy* 54:4.
- 171 W. Kornfeld, *Jüdisch-aramäische Grabinschriften aus Edfu*: AZAW, 110 (1973), pp. 123-37.
- 172 Id., *Unbekanntes Diasporajudentum in Oberägypten in 5./4. Jh. v.Chr.*: *Kairos*, 18 (1976), pp. 55-59 (pp. 57-59).
- 173 *Editio princeps* a cura di A. Dupont-Sommer, *Une inscription araméenne inédite d'époque perse trouvée à Daskyleion (Turquie)*: CRAI, 1966, pp. 44-57.
- 174 E. Lipinski, *Studies in Aramaic Inscriptions and Onomastics*, Leuven 1975, pp. 150-53.
- 175 S. Hadjisavvas–A. Dupont-Sommer–H. Lozachmeur, *Cinq stèles funéraires découvertes sur le site d'Agios Georghios à Lamaca-Kition en 1979*: RDAC, 1984, pp. 101-15.
- 176 M. Heltzer, *Epigraphic Evidence Concerning a Jewish Settlement in Kition (Lamaca, Cyprus) in the Achaemenid Period (IV Cent. BCE)*: *AuOr*, 7 (1989), pp. 189-206.
- 177 R.A.S. Macalister, *The Philistines, Their History and Civilisation*, London 1913 (rist. an. Chicago 1945), pp. 81-82.

egiziane si deve però notare come questo studioso non abbia praticato una effettiva distinzione tra i NNPP dei cc.dd. Popoli del mare e quelli portati da individui geograficamente connessi alla regione filistea. I dati onomastici delle fonti storiche neoassire possono essere facilmente desunti da uno studio di H. Tadmor¹⁷⁸ dedicato alla situazione storica della regione; i NNPP documentati nelle fonti amministrative cuneiformi sono stati raccolti da R. Zadok¹⁷⁹. Nel quadro delle ricerche da noi condotte sulle onomastiche palestinesi, la recente pubblicazione di alcuni *ostraca* provenienti da Tell Gemme¹⁸⁰ costituisce il motivo che ci ha spinto a porci il problema relativo all'effettiva consistenza del patrimonio onomastico filisteo. In concomitanza con la pubblicazione di tali documenti redatti in scrittura epicoria filistea, J. Naveh¹⁸¹ ha anche formulato un inventario di documenti redatti in scrittura analoga. Lo stesso studioso nella sua edizione dei due *ostraca* da Tell Gemme – rispettivamente IDAM n° 84.207¹⁸² e IDAM n° 84.208¹⁸³ – ha rilevato alcune peculiarità di queste due liste nominali. I NNPP dei due documenti sono stati successivamente fatti oggetto di due separati studi; il primo è dovuto a A. Kempinski¹⁸⁴ – limitatamente all'*ostracon* n° 84.207 – e il secondo a N. Naaman e R. Zadok¹⁸⁵ per ambedue gli *ostraca*. I risultati raggiunti da questi studiosi divergono nell'analisi di quei NNPP che sono manifestamente di etimologia non «semitica». A. Kempinski propone per i seguenti NNPP: 'nš, yymš, šgš, šlš, dei paralleli anatolici e per il NP *wnt* un parallelo egiziano; N. Naaman e R. Zadok per i seguenti NNPP: *bršyh*, *hrš*, *ppš*, *qsryh*, propongono un'etimologia iranica, mentre per il NP *klytbs*, con molta cautela, propongono un parallelo cassita.

Per la nostra mancanza di competenze specifiche in settori onomastici non semitici ci è sembrato opportuno non prendere posizione nel merito di questa divergenza di interpretazioni proposte. Le ipotesi di N. Naaman e di R. Zadok conseguono all'analisi che i due autori propongono di alcune fonti storiche neoassire, secondo le quali Sargon II avrebbe deportato nella regione filistea delle popolazioni di origine meda. La validità del loro studio, indipendentemente dall'accettazione o meno delle etimologie proposte, permette di comprendere storicamente come mai nella regione, accanto all'uso della scrittura epicoria filistea, si ritrovi sia quello della lingua aramaica in un'iscrizione su vaso da Ashdod¹⁸⁶, che quello della scrittura aramaica

178 H. Tadmor, *Philistia under Assyrian Rule*: BA, 29 (1966) pp. 86-102 (p. 101).

179 R. Zadok, *Phoenicians, Philistines and Moabites in Mesopotamia*: BASOR, 230 (1978), pp. 57-65 (p. 61).

180 J. Naveh, *Writing and Scripts in Seventh Century BCE Philistia: The New Evidence from Tell Jemmeh*: IEJ, 35 (1985), pp. 8-21.

181 Id., *ibid.*, pp. 15-19; sulla scrittura filistea cf. *ibid.*, pp. 14-15.

182 *Editio princeps* in Id., *ibid.*, pp. 11-12.

183 *Editio princeps* in Id., *ibid.*, p. 11.

184 A. Kempinski, *Some Philistine Names from the Kingdom of Gaza*: IEJ, 37 (1987), pp. 20-24.

185 N. Naaman-R. Zadok, *Sargon II's Deportations to Israel and Philistia 716-708 BC*: JCS, 40 (1988), pp. 36-47.

186 *Editio princeps*: M. Dothan-D.N. Freedman, *Ashdod I, The First Season of Excavations 1962: Atiqot*, 7 (1967), pp. 84-85.

nel papiro di Saqqara¹⁸⁷ e in due *ostraca* aramaici, uno da Tell Gemme¹⁸⁸ e l'altro da Tell Fara¹⁸⁹ del VII secolo. Per determinare l'effettiva consistenza del patrimonio onomastico filisteo, l'unica soluzione praticabile è sembrata allo scrivente quella di raccogliere in un altro studio, in corso di stampa¹⁹⁰, la documentazione onomastica ed epigrafica relativa ai Filistei ed in particolare alla c.d. Pentapoli filistea; in tale sede si è cercato di riscontrare le diverse stratificazioni onomastiche nel *corpus* onomastico ed epigrafico raccolto, segnalando in conclusione¹⁹¹ alcune eventuali sopravvivenze dell'onomastica filistea nella documentazione fenicio-punica.

§ 2) *Valutazioni complessive.*

Per i limiti di spazio concessi l'inventario di cui si è fatta sopra menzione non può essere qui pubblicato integralmente; di esso si farà uso per estrapolarne i dati, a nostro avviso, più significativi. Prescindendo dal complesso problema delle origini filistee¹⁹², dalla documentazione storica antecedente all'invasione filistea desumibile dai testi di esecrazione¹⁹³, dalle lettere di El Amarna¹⁹⁴ e dai testi di Ugarit¹⁹⁵, emerge la presenza di un sostrato onomastico di tipo palestinese in cui si inseriscono i Filistei. Questa popolazione nel I millennio, differentemente da quanto è avvenuto per la

¹⁸⁷ KAI 266 ripreso in B. Porten–A. Yardeni, *op. cit.* (n. 169), vol. I, n° A I I p. 6; alla bibliografia ivi indicata si aggiunga E.J. Smit, *The Saqqara Letter: Historical Implications: Journal for Semitics*, 2 (1990), pp. 57-71.

¹⁸⁸ J. Naveh, *art. cit.* (n. 180), pp. 19-20.

¹⁸⁹ A. Cowley, *Two Aramaic Ostraca*: JRAS, 1929, pp. 107-12 (pp. 111-12, n° 2); cf. successivamente J. Naveh, *Published and Unpublished Aramaic Ostraca: Atiqot*, 17 (1985), pp. 114-21 (p. 116, n° 2).

¹⁹⁰ F. Israel, *Note di onomastica semitica 8*: § 2; nel frattempo, particolarmente utili risulteranno gli studi di A. Lemaire, *Les inscriptions palestiniennes d'époque perse: un bilan provisoire: Transeuphratène*, 1 (1989), pp. 87-105; *Populations et histoire de la Palestine à l'époque perse: Transeuphratène*, 3 (1990), pp. 31-75.

¹⁹¹ F. Israel, *Note di onomastica semitica 8*: § 3.

¹⁹² R.A.S. Macalister, *op. cit.* (n. 177), pp. 1-28. T. Dotan, *The Philistines and Their Material Culture*, Jerusalem 1982, pp. 21-23 (cf. la recensione alla precedente versione in ebraico a cura di M. Weippert: GGA, 223 [1971], pp. 1-20). K.A. Kitchen, *The Philistines*, in D.J. Wiseman (ed.), *Peoples of Old Testament Times*, Oxford 1973, pp. 53-78 (pp. 57-64). Per gli aspetti lessicali ed onomastici cf. i ss. studi oramai superati: F. Bork, *Philistäische Namen und Vokabeln*. AfO, 13 (1939-1941), pp. 226-30; G. Bonfante, *Who were the Philistines*: AJA, 50 (1946), pp. 251-62; A. Jirku, *Zur illirischen Herkunft der Philister*: WZKM, 49 (1942), pp. 13-14; V. Georgiev, *Sur l'origine et la langue des Pélasges, des Philistins, des Danaens et des Achaéens*: JKF, 1 (1951), pp. 136-41; più recente e fondato l'articolo di I. Singer, *The Origin of the Sea Peoples and Their Settlement on the Coast of Canaan*, in M. Heltzer–E. Lipinski (edd.), *Society and Economy in the Eastern Mediterranean (c. 1500-1000 B.C.)*, Leuven 1988, pp. 239-50.

¹⁹³ Cf. F. Israel, *Note di onomastica semitica 8*: § 2.

¹⁹⁴ Id., *ibid.*; ci è stato di particolare utilità l'articolo di R.S. Hess, *Cultural Aspects of Onomastic Distribution in the Amarna Texts*: UF, 21 (1989), pp. 210-16.

¹⁹⁵ Id., *ibid.*

cultura materiale¹⁹⁶, sul piano onomastico non lascerà tracce significative della sua presenza. Per quanto concerne i NNPP portati dai sovrani delle città filistee menzionati nelle fonti storiche neoassire, il rapporto quantitativo tra NNPP di etimologia semitica e NNPP di etimologia non semitica è maggioritario nella componente semitica, come risulta chiaramente dai seguenti NNPP: *Ahimilki*¹⁹⁷, *Ahimetu*¹⁹⁸, *Hanunu*¹⁹⁹, *Mitinti* (nome di più re filistei: il primo re di Askalon e contemporaneo di Tiglat Pileser III²⁰⁰, il secondo ed il terzo contemporanei di Sennacherib e sovrani rispettivamente di Askalon²⁰¹ e Ashdod²⁰²), *Azuri*²⁰³, *Padi*²⁰⁴ e *Sidqa*²⁰⁵, mentre i NNPP «non semitici» sono solo due, ossia *Ikausu* re di Eqron²⁰⁶ e forse *Aga* re di Asqalon²⁰⁷. Sempre nella medesima ottica di tipo quantitativo l'esame dei dati biblici – qui si prescinde volutamente dal problema della datazione dei testi – rivela una proporzione quasi paritaria tra NNPP «semitici»: *ʾabîmelek*²⁰⁸, *ʾahūzzat*²⁰⁹, *ʾōbēd ʾdōm*²¹⁰ e NNPP «non semitici»: *ʾAkîš*²¹¹, *Golyāt*²¹², *Maʾakâ*²¹³, *Pîkōl*²¹⁴.

¹⁹⁶ Si tenga presente il passo di I Sam. 13:19-22 e la mappa degli insediamenti testimonianti resti archeologici filistei in T. Dotan, *op. cit.* (n. 192), p. 26.

¹⁹⁷ ANET, pp. 291, 294.

¹⁹⁸ ANET, p. 286.

¹⁹⁹ ANET, pp. 282, 283, 284.

²⁰⁰ ANET, p. 282.

²⁰¹ ANET, p. 287.

²⁰² ANET, p. 287.

²⁰³ ANET, pp. 286, 287.

²⁰⁴ ANET, pp. 287-88.

²⁰⁵ ANET, p. 283.

²⁰⁶ ANET, p. 294.

²⁰⁷ VAT 16283:6 pubblicato da E.F. Weidner, *Jochin König von Juda in babylonischen Keilschrifttexten*, in *Mélanges syriens offerts à M. R. Dussaud*, Paris 1939, pp. 923-35 (p. 928).

²⁰⁸ Gen. 26:1-11. Sul passo cf. H. Cazelles, *Abraham au Negeb*, in M. Görg (ed.), *Die Väter Israels. Beiträge zur Theologie der Patriarchenüberlieferungen im Alten Testament. Festschrift J. Scharbert*, Stuttgart 1989, pp. 23-32. Si ringrazia l'abbé H. Cazelles per averci segnalato questo studio.

²⁰⁹ Gen. 26:26; cf. da ultimo Layton, p. 205; H. Cazelles, *art. cit.* (n. 41), pp. 135-36, suggerisce che la terminazione -t sia di funzione; M. Görg, *Die Begleitung des Abimelech in Gerar*: BN, 35 (1986), pp. 21-25 (p. 24), propone un'etimologia egiziana.

²¹⁰ II Sam. 6:10-11//I Cron. 13:13.

²¹¹ Achis I Sam. 21:11-16; 27-29.

²¹² I Sam. 17:4 ecc.

²¹³ *Mā'ōk* in I Sam. 27: 2, variante *Maʾakâ* in I Re 2: 39; secondo F. Bork, *art. cit.* (n. 192), p. 227, il NP non è né semitico né indoeuropeo; per G.A. Wainwright, *Some Early Philistine History*: VT, 9 (1959), pp. 73-84 (pp. 76-77), esso sarebbe di origine anatolica.

²¹⁴ Gen. 26: 26. Secondo W. Spiegelberg, *Der n.pr.* זִיכָּל: OLZ, 9 (1906), p. 109, significherebbe «il siriano»; secondo W.F. Albright, *Egypt and the Early History of the Negeb*: JPOS, 4 (1924), pp. 131-61 (pp. 138-39), il NP significherebbe «il licio»; secondo A. Jirku: WZKM 49, (1942), pp. 13-14, sarebbe di origine illirica; secondo J.D. Ray, *Two Etymologies: Ziklag and Pikol*: VT, 36

L'estensione dell'indagine al *corpus* epigrafico – fatta esclusione dei dati onomastici di ambigua interpretazione – fa nuovamente constatare come il rapporto quantitativo tra NNPP «semitici» e NNPP «non semitici» sia maggioritario quanto alla prima componente. Accanto a NNPP «semitici» quali *b'*²¹⁵, *'dn*²¹⁶, *'ldgn*²¹⁷, *'lyqm*²¹⁸, *'lyrb*²¹⁹, *b'l'*²²⁰, *b'lšm*²²¹, *hym*²²², *hnn*²²³, *mtt*²²⁴, *'bd'l'b*²²⁵, *šdq'*²²⁶, *šb't*²²⁷, *šlm*²²⁸, *šlmy*²²⁹; i NNPP «non semitici» sono solo due: *ddymš*²³⁰ e forse *rm'*²³¹.

-
- (1986), pp. 355-59 (pp. 358-59) sarebbe di origine caria; secondo M. Görg, *art. cit.* (n. 209), pp. 21-23, sarebbe di origine egiziana.
- 215 VSE 204 riconosciuto come filisteo per ragioni iconografiche da B. Sass, *The Revadim Seal and its Archaic Phoenician Inscription*: AnSt, 33 (1983), pp. 169-75.
- 216 Papiro di Saqqara cf. n. 187. Si noti in IDAM 84.208:2 il NP *'dns* costituito dal medesimo elemento (terminazione sigmatica).
- 217 VSE 300. Attribuzione personale all'epigrafia filistea cf. F. Israel, *art. cit.* (n. 89); cf. inoltre Tigay, *Religion*, p. 76, nota 8.
- 218 VSE 93: cf. J. Naveh, *art. cit.* (n. 180), pp. 18-19, n° 13.
- 219 *Editio princeps*: D. Ussishkin, *Excavations at Tell Lachish 1978-1983. Second Preliminary Report: Tel Aviv*, 10 (1983), pp. 97-185, spec. pp. 158-60, n° XXXII; cf. J. Naveh, *art. cit.* (n. 180), pp. 17-18, n° 9.
- 220 IDAM 84.208:6.
- 221 IDAM 84.208:4.
- 222 VSE 8 attribuito all'epigrafia filistea da J. Naveh, *art. cit.* (n. 180), p. 19, n° 14; cf. Tigay, *Religion*, p. 66, nota 11; si noti la continuità onomastica con il II millennio, giacché il NP *Ahi-ya-mi* è attestato anche nella tavoletta 2, l. 2 di Tell Ta'anek: cf. in merito A. Gustavs: ZDPV, 51 (1928), pp. 192-95.
- 223 VSF 77: sigillo del re di Gaza Hanunu – cf. *supra* nota 198 – ; identificazione proposta da P. Bordreuil, *art. cit.* (n. 108), p. 25.
- 224 VSE 73:3, sigillo correttamente identificato come appartenente ad un ministro del re di Askalon da A. Bergman (Biran), *Two Hebrew Seals of the Ebed Class*: JBL, 55 (1936), pp. 221-26, spec. pp. 224-26.
- 225 VSE 73:1 – cf. *supra* nota 224. Sulla sopravvivenza del medesimo NP in epoca ellenistica nell'onomastica fenicio-punica cf. F. Israel, *Note di onomastica semitica 8*: § 3.3, dove si segnala nelle iscrizioni di Demetrias la presenza di un certo Αβδηληβ Ασκαλωνιτης, il cui NP è stato correttamente messo in relazione con il NP oggetto del nostro studio da M. Szyner, *Deux noms de Phéniciens d'Askalon à Démétrias (Thessalie)*: Sem, 29 (1979), pp. 45-52, spec. pp. 50-52.
- 226 VSE 73:4. – cf. *supra* nota 224.
- 227 VSE 73:2 – cf. *supra* nota 224 – ; il NP appare anche nell'epigrafia paleoebraica per cui cf. J. Prignaud, *Scribes et graveurs à Jérusalem vers 700 av. J.C.*, in R. Moorey-P. Parr (edd.), *Archaeology in the Levant. Essays for Kathleen Kenyon*, London 1978, pp. 136-48, spec. pp. 136-37, n° 757.
- 228 IDAM 84.208:3.
- 229 *Editio princeps*: A. Dotan, *An Inscribed Jar from Azor: Atiqot*, 3 (1961), pp. 181-84; cf. J. Naveh, *art. cit.* (n. 180), p. 18, n° 10.
- 230 VSE 93 – cf. *supra* nota 218 –. Sul NP cf. A. Alt, *Zwei neue Philisternamen*: ZAW, 47 (1929), pp. 250-51 e Y. Yadin, *A Hebrew Seal from Tell Gemmei*: ErIs, 6 (1960), pp. 53-55 (ebr.); sul NP cf. ancora R. Zadok: WO, 13 (1982), p. 169.

Da questa statistica emerge che, benché il processo di acculturazione subito dagli invasori filistei sia stato rapido²³², nel *corpus* onomastico «filisteo» siano presenti alcuni elementi conservativi; tali elementi sono di duplice natura: essi consistono o in NNPP «non semitici» per etimologia oppure in NNPP «semitici» di tipo teoforo, nella cui composizione sono venuti a fare parte elementi divini documentati nella religiosità del II millennio.

Alla prima categoria vanno ascritti ad es. i NNPP di Golia²³³ e del sovrano di Gat Achis – nella LXX Αγγους – paragonato formalmente da W.M. Müller²³⁴ al NP del sovrano di Ekron Ikausu, NP questo affine, come ha segnalato sempre W.M. Müller, ai NNPP attestati nella tavoletta BM 5647²³⁵ *ks²³⁶, *kst²³⁷.

Alla seconda categoria appartengono i seguenti NNPP:

Aḥimetu, *ʾldgn*, *ḥym*, *ʾōbēd^edōm*, *ʾbdʾlʾb* che, nella loro componente teofora, presentano la venerazione nella religiosità privata, di divinità quali Mot²³⁸, Dagan²³⁹,

231 VSE 14: cf. F. Israel, *Note di onomastica semitica* 8 : § 2.

232 Sul processo di acculturazione K.A. Kitchen, *op. cit.* (n. 192), pp. 57-78; T. Dotan, *op. cit.* (n. 192), pp. 69-70.

233 Per le varie interpretazioni proposte di questo NP, cf. M. Görg, *Goliath aus Gat* : BN, 34 (1986), pp. 17-21, spec. pp. 17-18; questo studioso propone un'etimologia egiziana, a nostro avviso improbabile; per un'etimologia anatolica cf. W.F. Albright, *Syria, The Philistines and Phoenicia*, in CAH II, 2, pp. 507-36, spec. p. 513. In merito cf. anche E. Laroche, *Les noms des Hittites*, Paris 1966, p. 204, n° 1486. E' interessante notare come il NP *Goliath* sia attestato solo come soprannome per indicare un individuo di notevole statura, in un'iscrizione giudaica del I sec. d.C.: cf. R. Hachlili, *The Goliath Family in Jericho: Funerary Inscriptions from the First Century AD Jewish Monumental Tomb* : BASOR, 235 (1979), pp. 37-65, spec. pp. 34-35, ossuario II e pp. 52-53; cf. anche R. Hachlili, *Names and Nicknames of Jews in Second Temple Times* : Eris, 17 (1984), pp. 188-221 (ebr.), spec. pp. 196-97.

234 Sul NP cf. R.A.S. Macalister, *op. cit.* (n. 177), p. 81; W.M. Müller, *Studien zur vorderasiatischen Geschichte*: MVAG, 5 (1900), p. 9. Un'attestazione epigrafica del NP del sovrano in questione è stata ravvisata da E. Lipinski, *Guadalhorce. Une inscription du roi d'Egron* : AuOr, 4 (1986), pp. 85-88, spec. pp. 87-88, ma tale integrazione ci sembra poco fondata epigraficamente.

235 Pubblicazione integrale a cura di T.E. Peet, *The Egyptian Writing Board BM 5647 Bearing Kefi-w Names*, in S. Casson (ed.), *Essays in Aegean Archaeology presented to Sir Arthur Evans in Honor of His 75 Birthday*, Oxford 1927, pp. 90-99, spec. p. 96.

236 *Ibid.*, recto l. 4.

237 *Ibid.*, recto l. 1.

238 Per una bibliografia sulla divinità cf. RSP III, pp. 392-400, n° 21: §c, pp. 392-94; per attestazioni nell'onomastica ebraica cf. Tigay, *Religion*, pp. 66-67, nota 13.

239 Per una bibliografia sulla divinità si rimanda a RSP III, pp. 361-62, spec. p. 362 §d; per attestazioni nel III millennio cf. G. Pettinato-H. Waetzoldt, *Dagan in Ebla und Mesopotamien nach der Texten aus der 3. Jahrtausend* : OrNS, 54 (1985), pp. 234-56. Per quanto concerne il mondo biblico rimane ancora utile la monografia vecchia, ma ricca di dati, di P. Scholz, *Götzendienst und Zauberwesen bei den alten Hebräern, und den benachbarten Völkern*, Regensburg 1877; più recentemente, cf. M. Delcor, *Jahwe et Dagon ou le Yahwisme face à la religion des Philistins d'après 1 Sam. V* : VT, 14 (1964), pp. 136-54.

Yam²⁴⁰, Itum – nota come consorte di Reshep²⁴¹ – , l'antico dio ancestrale ben attestato a Ugarit Ilib²⁴².

(continua)

²⁴⁰ Per una bibliografia sulla divinità cf. per es. l'utile bibliografia in RSP III, pp. 370-71: §§e-f.

²⁴¹ Cfr. W.J. Fulco, *The Canaanite God Reshep*, New Haven 1976, p. 12, dove viene citato il passaggio del papiro magico di Leiden – *editio princeps*: A. Massart, *The Leiden Magical Papyrus I 343 + 345*, Leiden 1954 – col.V 1.5, dove *itum* appare come la consorte di Reshep.

²⁴² Un'utile bibliografia si ritrova in RSP III, pp. 342-43, n° 3, cui si aggiungano i sgg. articoli: P. Xella, *Ilib, gli «dei del padre» e il dio ittita Zawalli*: SSR, 5 (1981), pp. 85-83; W.G. Lambert, *Old Akkadian Iliba=Ugaritic ILIB*: UF, 13 (1981), pp. 299-301. Per le attestazioni della divinità nei testi rituali cf. P. Xella, TRU, p. 386; per l'attestazione nel poema di Aqhat e KTU 1.17:I:26, II:16, cf. il recente commentario di B. Margalit, *The Ugaritic Poem of AQHAT. Text, Translation, Commentary*, in BZAW, 182 (1989), pp. 268-72.